

ABBONAMENTI

Conto corrente della Posta

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura, N. 6

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vedrà all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci o presso i principali tabaccai.

I doveri sociali della borghesia nelle campagne

L'Italia è contrada essenzialmente agricola, ed all'agricoltura, che dovrebbe principalmente essere rivolta gli sguardi di quanto hanno a cuore l'avvenire economico del nostro paese.

Come dice un illustre economista nostro, nei sistemi di coltivazione che predominano in Italia, intercede fra il coltivatore e la terra, un rapporto costante di divorzio morale, o più spesso un sentimento di simpatia e di amore patetico, che lega bensì in qualche modo il lavoratore al suolo, ma che però non permette una energica espansione della attività umana sul terreno.

I sistemi di coltura che hanno maggiore diffusione tra di noi, mezzadria, affittanza, o «squattrini», disinteressano l'agricoltore alla produzione, ed al miglioramento dei fondi, rendono il contadino imprevidente e incurante del proprio avvenire, conducono la terra ad un lento esaurimento.

Urgo tentare di ristabilire la piccola proprietà che rammenta alla terra il coltivatore e raccoglie su quella tutta l'attività e tutti i capitali che questi può fruttuosamente impiegare; quella piccola proprietà, che una sequela di melancolici naturali ed un un faticoso grido ed esodo hanno fatto quasi del tutto scomparire in Italia.

È necessario migliorare la condizione del contadino che si trova in balia di proprietari disamorati della terra, come in quasi ignoranti di coltura agricola e sprovvisti della prima condizione di vitandieri tutte le industrie e capitali. È opportuno, poiché nessun artificio bancario è ancora arrivato ad istituire una larga e solida base di credito fondiario, provvedere almeno alla diffusione del credito agricolo, il quale se non soccorre direttamente il proprietario ed il fondo, giova però a questo in via indiretta e direttamente al coltivatore del campo.

Il credito agricolo, se non ha il merito di portare un rivolgimento nelle colture, di incoraggiare a modificare la natura del suolo, fornisce però l'impulso vantaggio di incoraggiare l'allevamento del bestiame, che serve a migliorare la terra, pur essendo la più proficua e remunerativa industria rurale.

Il credito agricolo inoltre dà modo al contadino di adoperare più addetti e più razionali strumenti di lavoro, e contribuisce a fare del diseredato lavoratore dei campi, un piccolo proprietario di animali e di attrezzi, se non un vero possidente di terra. E siccome poi è arduo, e pericoloso, è difficile, voler creare da un giorno all'altro di quei piccoli proprietari coltivatori che da Filangeri e Romagnoli al Mill ed al Laveleye furono considerati come il più efficace rimedio contro il progresso del pauperismo e della decrepescenza produttiva del suolo; limitiamoci per ora a rivolgimento tutti i nostri tentativi a fare del contadino, tanti proprietari parziali, a creare in altre parole la proprietà nella proprietà.

Si è iniziato in Italia e s'incammina già per via di incontrastati e continui successi, un movimento cooperativo che tende precisamente a quest'ultimo fine. Le Casse Rurali, pacifiche, modeste, direi quasi pudiche istituzioni, sorte qua e là come piccoli fari della civiltà economica nel mezzo delle campagne, dove più urgenti sono i bisogni e più difficilmente arrivano i rimedi, si compongono quasi esclusivamente di contadini, al cui sollevamento morale ed economico informano tutti i loro atti. Con esse e per esse viene sconfitta l'usura che infesta dovunque la miseria e più profonda, le profittuoli e serie iniziative vengono incoraggiate, i cuori degli aneliti ed isolati contadini si riaprono alla fede di un migliore avvenire, tanto necessario per combattere e vincere della lotta della vita. Ma non solo contadini soltanto quelli che istituiscono e dirigono le Casse Rurali: sono anche e volentieri persone, sono proprietari di fondi, sindaci, medici, maestri e segretari comunali, liberi professionisti, agenti di campagna, sacerdoti: tutta gente compresa dei propri doveri di fronte ai crescenti bisogni dei lavoratori dei campi, gente che non isdegna di trovarsi, se occorre, giorno per giorno ed a tu per tu coi contadini, trattando

col massimo zelo ed interesse, senza alcun proprio vantaggio materiale, un interesse che è tutto di questi ultimi, fornendo il più bell'esempio di quella evoluzione morale della società, alla quale accennai nell'esordio.

Non divisioni politiche, non conflitti d'interesse, non differenza di vedute, turbano mai la vita della patriarcali Casse di Prestiti, la «concordia» e l'unione di tutti per tutti, al solo fine di raggiungere moralmente ed economicamente l'onesto ed attivo contadino, formando la loro divisa, la quale si riflette superiormente nella «Federazione», sede in Padova, che tutte le ramode con nuovi vincoli di solidarietà, e per la quale esse godono le simpatie di privati e di persone morali.

A questo esempio dovrebbero ispirarsi quanti, professandosi democratici, credono che democrazia voglia dire soltanto aspirazioni platoniche ad un certo generale benessere, e ad una più ampia libertà del cittadino nell'esercizio delle sue facoltà individuali, da esso dovrebbero prendere ammaestramento, quanti respingendo come avversari politici anche la tanto utile e feconda solidarietà nel bene, impediscono alle buone iniziative di farsi strada e di portare quel bene di cui sono capaci; da esso infine dovrebbero imparare quei conservatori, i quali ritenendo opportuno di peggiorare la loro fortuna sull'ignoranza, sulla miseria e sull'isolamento morale degli individui che compongono la massa.

E quando questi doveri saranno più largamente e più fortemente sentiti dagli abitanti più colti e meglio provveduti delle campagne, quando per opera della borghesia rurale, s'essa comprenderà l'importanza della situazione ed avrà cura, la propria tranquillità, il movimento iniziato dalle Casse Rurali si estenderà alle altre istituzioni sociali, che l'esempio di altri luoghi ha dimostrato adatte alla soddisfazione dei molteplici bisogni che sollecitano la vita e la professione dei lavoratori dei campi; allora il contadino non sarà più esiliato di patria della società, né si avvereranno più quelle così abbondanti diramazioni di braccia dalla terra, che costituiscono il più grande pericolo per le campagne: da un lato, per le città dell'altro.

Allora forse, la superiorità della vita campestre, cantata dai poeti, non sarà più una menzogna, e la illuminata filantropia dei meno sfortunati avrà contribuito a migliorare le sorti dei più sfortunati, riuscendo in pari tempo ad assicurare la tranquillità agli uni ed a mitigare i dolori degli altri.

V. Meneghelli

Pellegrinaggio a tutti i costi.

Anche i non cattolici dal papa.

Il comitato direttivo dei pellegrinaggi, allo scopo di favorire un numero concorde, ordinò ai comitati delle diverse società di ammettere al pellegrinaggio anche i non cattolici. Questo naturalmente verrebbero esonerati dall'adempimento degli obblighi religiosi e fruirebbero delle riduzioni ferroviarie, col solo obbligo d'intervenire ai ricevimenti del papa.

Da che cosa può dipendere la santità del... santi

La Congregazione dei Riti, cui spetta di preparare il documento per le canonizzazioni, proponeva di proclamare venerabili gli ecclesiastici fuocati dal comandi a Parigi. A bel principio il papa aderiva, ma avendo il Governo francese fatto comprendere che, per ragioni interne, una tale proclamazione gli avrebbe assai rincresciuto, il papa diede ordine che la Congregazione dichiarasse che la proclamazione a venerabili fosse intempestiva, e così fu fatto.

La Repubblica «Veto»

Giungono da Parigi notizie di coloro alquanto oscuri circa il cionone che sta formandosi nella capitale della Francia contro il *Pensiero* di Nizza, di cui si vuole addirittura la morte, perché il signor André, l'energico suo direttore, rifiuta di far eco all'odiosa e ridicola impostura della pseudo-aggressione di Nizza nel 1792.

Se l'atto violento — che con esempio più unico che raro, è chiesto e imposto al Governo francese da giornali che si pretendono progressisti — venisse compiuto, non sarebbe che una prova di più per gli avversari della Francia, che quella nazione, così simpatica sotto altri aspetti, non ha in politica un esatto concetto né della libertà, né della giustizia.

Per combattere la leggenda che con un falso centenario vorrebbe ora creare in Nizza a ludibrio della verità storica il *Pensiero* di Nizza ha evocato documenti ufficiali repubblicani francesi. È forse questo un delitto? La terza Repubblica invidierebbe forse a Maria Antonietta il titolo di «Madame Veto» per la Contea di Nizza?

Abbiamo veduto le stravaganti esagerazioni e le inqualificabili calunnie a cui il *Pensiero* è fatto bersaglio. La tattica del suo nemico è manifesta: trasformare un pacato dibattito in uno scambio di vituperi; generare confusione e, allo schermo di questa, creare una leggenda *plus mensurée qu'un bulletin*.

Ma il *Pensiero* ha veduto il tranello, e tornando alla carica nel suo N. del 16 e 17 agosto, ha avuto cura di ben consolidare i punti di partenza della polemica, pubblicando il seguente *Memento*.

«Per non fuorviare, e per impedire agli avversari il solito *escamotage*, è bene ridarsi al punto di partenza, e tutti i giorni ricordare che il *Pensiero* è insorto contro il centenario del 1792, perché (e promette di provare e ora prova):

«Quel centenario segna una pagina dolorosa della storia di Nizza;

«Ricorda gli eccidi d'una epoca che si dovrebbe dimenticare;

«È contrario al prestigio dell'idea francese a Nizza;

«Desti la discordia cittadina;

«È un insulto alla memoria dei nostri padri;

«È un'esortazione all'odio fra i cittadini di diverse classi;

«Quel centenario è una falsificazione storica».

Tutti i giorni, finché ci lasceranno un filo di vita, ripeteremo questo *Memento*, di cui abbiamo promesso di provare tutte le affermazioni. Il giorno che varremo meno alla promessa, ci daremo per vinti. Intanto notiamo che gli avversari hanno sempre *insultato* e non hanno mai *provato*.

I promotori del centenario-falsificazione si riservano di rispondere quando il *Pensiero* avrà completata la sua esposizione dei fatti.

Ma allora perché ne chieggono la soppressione?

Per poter poi esimersi dal replicare, con la scusa che il *Pensiero* ha interrotto le sue dimostrazioni?

L'atto di violenza che invocano, sarebbe un atto di gesuitica doppiezza, non di francese lealtà.

Il diritto di quei signori a che si prendano anche ad esame le ragioni che li hanno indotti a proporre e votare in Consiglio quel centenario-falsificazione, noi l'ammentiamo pieno ed intero, con ciò solo che essi dal canto loro, invece di turbare la libera discussione con un profluvio d'ingiurie ingenerose, vorranno esser solleciti di spifferare quelle ragioni misteriose.

Imbroglie d'amori e di delitti. Il genero amante della... suocera. La solenne vendetta del vegliardo.

Felice Billy, l'eroe principale del dramma evoluto l'altro giorno nella rue des Charbonniers a Parigi, è uno di quei perseguitati dal destino la di cui esistenza è fatalmente e perennemente il viceversa del suo nome di battesimo. Nel 1858 — vedete che delle primavere non ha già trascorso in questo mondo — sposava una certa Giuseppina Thénou la quale l'anno dopo cominciò ad incorrere e continuò per sette anni a farlo passare da un'orecchia ad un'altra.

Al settimo anno — visto che il buon Felice, protetto dal Dio dei cocconi, di nulla s'accorgeva — si decise a confessargli tutto.

E lui, senza pigliare la cosa al tragico, si decise semplicemente a mandarla a spasso.

Visto poi che il matrimonio non gli portava fortuna, Felice Billy si decise

a provare il *collage*: fece conoscenza di una ragazzetta dei *faubourgs*, certa Onorina Vailot, fresca e simpatica ne' suoi soli 17 anni, e ne fece la sua *maîtresse*.

Vissero assieme colla sola sanzione del loro amore e delle loro convenienze la bellezza di 32 anni, senza grandi controversie domestiche.

Onorina, lasciata la fabbrica di cotone, dove guadagnava trenta soldi al giorno, si dedicò tutta alla famiglia e diede sette figli maschi a Felice Billy, ed una ragazza, Marta.

Quando Marta ebbe 16 anni, conobbe un certo Leone Bernard col quale s'intese prestissimo e di cui sull'esempio dei genitori, divenne la mantenuta.

Essa amava pazzamente il suo Leone a cui diede due figli. Ma

Cosa bella e mortale piaga...

Leone dovette partire per servizio militare.

Non mancarono i giuramenti abituali. Ma quando — dopo tre anni — Leone ritornò, aveva fatto aperta nel cuore la passione dei primi anni e non volle più saperne né dell'amante né dei due bimbi ch'essa gli aveva fatti.

Marta, vista l'infelicità d'ogni tentativo per far ritornare al *ménage* il suo Leone, non poté sopravvivere, e da buona *grisette* sentimentale, come non aveva ancor cessato di essere malgrado i due bimbi, si chiuse nella camera e si assaggiò col tradizionale *brasier* di carboni.

I due bimbi furono raccolti dai parenti.

Il povero genitore della suicida, Felice Billy, per poco non impazzì dal dolore.

Per contro la madre Onorina e l'amante Leone non trovarono miglior modo di consolarsi, che coll'intervallare la più scandalosa delle tresche: quella di suocera e genero.

Coraggio inaudito davvero... pel genero almeno!

Però che malgrado la sua passata quarantina, l'Onorina avesse ancora una potenzialità d'amore e di farai amare, se nulla, nemmeno i piunti del povero e ormai vecchio Billy, poterono ataccarla da Leone.

Il non Felice Billy tentò tutti i mezzi, non tralasciando di fare intendere all'Onorina l'indegnità di questi suoi amori con chi era stato l'assassino volontario di sua figlia, della loro povera Marta, che s'era appunto suicidata per l'abbandono di colui che ora era il suo drudo.

Ma nulla valse. La perfida Onorina continuò a vedere ogni giorno il suo giovane amante senza barba, in barba al povero vecchio.

Ma Felice Billy non ne poté proprio più.

L'altro giorno comprò una rivoltella e andò ad attendere la sua — cioè la ex sua per 32 anni — Onorina, e vista la spuntare all'angolo della via dei Carboni, le si fece incontro e senza dir verbo la sparò quattro colpi addosso.

Solo quando la vide stramazze esanime al suolo alla gente che accorrevva, disse guardando la morta:

— Onorina tu ricevesti quanto ti sei meritata.

Ed agli agenti che lo arrestavano disse calmo e quasi solenne nella sua oziosità:

— Ho compiuto un atto di giustizia. Ed ora, se lo merito, giustiziate me!

IL NUOVO DAZIO PEI NOSTRI VINI in Austria

Ecco le disposizioni emanate dal ministero austriaco delle finanze per i vinificatori italiani, che sono da trattarsi col nuovo dazio:

«Oltre al certificato di provenienza, che deve essere viduato dal console austriaco del paese dove viene effettuata la spedizione o del paese più prossimo, nel caso il console non ci fosse, i vini devono essere prodotti dalla fermentazione alcolica di uve fresche. Altri vini, come mosto, marasca, *vermouth*, sono esclusi dal dazio di favore».

Il contenuto alcolico dei vini favoriti a 12 H, non deve essere superiore a 16 di volume.

Il contenuto complessivo di estratti deve essere:

(A) per i vini non dolci:

(a) con gradazione alcolica di 9 0/0 non minore di 16 grammi per litro;

(b) da 9 a 11 gradi non minore di 19 grammi;

(c) oltre 11 gradi non meno di 21 grammi.

(B) per vini dolci:

(a) fino a 11 a 15 gradi non minore di 21 grammi;

(b) da 11 a 15 gradi non minore di 25 grammi.

(C) per vini dolci bianchi e neri fino a 11 gradi non minore a 80 grammi.

Questi sono i punti salienti della disposizione ministeriale austriaca.

Echi della tragedia di Trieste

Sul tragico fatto che abbiamo narrato sabato togliendolo dal *Matino* di Trieste, leggiamo nel medesimo giornale di ieri i seguenti nuovi particolari:

I coniugi Petrovich erano sempre vissuti nella migliore armonia.

Il signor Petrovich, uomo di carattere angelico, amava veramente la moglie e viveva esclusivamente per la famiglia. Egli uoceva spesso in compagnia della consorte, del proprio fratello, e del signor Boti, di cui era amico, ma che però non frequentava la sua casa.

Domenica scorsa, dopo quasi otto anni di matrimonio, che doveva compiersi il 9 settembre, la prima, ruba, ebbe fatale, si frammise tra i due coniugi.

Il signor Petrovich — a quante si accerta — stava dopo le 2 pom. alla finestra, leggendo un giornale. A un'altra finestra, le cui gelose erano appoggiate, stava la moglie. Il marito fu colpito a un tratto, osservando che il signor Boti passeggiava su e giù da qualche tempo nella via sottoposta, mentre la moglie guardava in istalla dalla finestra succubata.

Sia che qualche amico gli avesse infiltrato dei sospetti, sia anche semplicemente oblii ritenesse che il Boti si fosse messo a spiare la moglie, egli domandò a sua volta, perché il Boti passeggiasse, e perché lei se ne stesse a quel modo alla finestra. La moglie rispose piccata, che il Boti poteva passeggiare quando e dove gli piaceva, e che essa aveva diritto di starsene alla finestra quando e come voleva.

Il signor Petrovich allora avrebbe replicato che una signora per bene non sta affacciata alla finestra di nascosto, e così dicendo avrebbe spalancato le gelose.

Da quel momento i coniugi non si parlarono più e si ammorbidì. In questo frattempo la signora fu più volte in preda ad attacchi nervosi, e il marito s'informava ogni qual tratto sul di lei stato di salute.

Mercoledì dopopranzo, nel momento in cui il signor Petrovich usciva di casa per recarsi all'ufficio, la moglie lo salutò con le parole: *Adio, Giovinetto!*

Egli, grandemente colpito da questo saluto, rispose affettuosamente: *Addio Pini mia!*

Egli certo non sospettava che quello fosse l'ultimo addio della donna sua.

Tanto poco lo aspettava, che, faticando per le disposizioni conciliatorie mostrate dalla moglie, rinascò prima del solito per completare la pace, e fu addirittura spaventato quando gli dissero che la sua signora era uscita poco dopo le 3.

Infatti la signora, dopo essersi completamente munita di biancheria, si vestì d'un abito di tulle, calze di seta, pigne color bronzo, su calzature azzurre, marcate con le sue iniziali, e s'appressò ad uscire.

Uno dei figliuolletti le disse: *Dio mio! Non uscire mamma, con questo caldo!* Anche la nonna del picciotto le accostò: *gli dà uscire con quel bollone.*

La signora però non si lasciò persuadere: disse addio anche alla nonna e uscì per recarsi all'ufficio del Boti, come abbiamo riferito.

I due fuggitivi s'erano recati alla stazione della Meridionale, ed erano partiti col treno dell'Italia.

Essi avevano seco una borsa di onice nero, piuttosto voluminosa, di cui si davano gran cura.

Che cosa c'era in quella borsa? Una corda nuova, lunga due metri e mezzo, e munita a ciascuna delle due estremità di un modo scorcio.

Questa circostanza lascerebbe addito alla supposizione che i due giovani a-

nessero avuto intenzione d'appiccarsi insieme. Invece, la corda servi loro più tardi per avvicinarsi strettamente, onde incontrarsi in un supremo amplesso la morte nei gorghi oscuri di Canal Ro- naga. Con quella corda gli avventurati si legarono, facendovi ben 18 nodi, rinchiodati più tardi i pesatori che li ritirarono dalle acque, ebbero grande fatica a districarli.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Ada Negri, e dedicati

Ad uno scettico.

Io ben ricordo, Pallido,
La persona pupilla in me fissi,
E ne la mente forvata.
L'imperverava un torbido pensiero:
Foi con scettico riso alto solennemente:
Fango è la vita e vecchia fola il Veri!

Non bastemmiar la splendida
Sovrana virtù che l'ha creata:
Non rimerger la folgida,
Bade speme che il Signor ti dia;
O tu che inerte l'abbandoni al fango,
Vieni e ti scaldi al Sol de la mia fola!

Alor che deice e tonda
Una gentile si guarda o l'addezza,
E su la fronte malida
La man ti posa in molle atto d'amor,
Tu non la premi un'ultima dolcezza,
Che lentamente ti suade il cor!

Quando, librato a Pardus
Battaglie del povero che lotta e crea,
Su le bollenti pagine
Segni l'astro gentile che l'agita,
Di non l'infiamma la superba idea
Che quel lampo a Prometeo balenò?

... Caddo il tramonto rosso...
Via per l'ampio fiamm de l'acqua bruna
Squillano i bronzi e tacita
Stende la notte su le cose un vel;
Come tremulo fari ad una ad una
Borgon le stelle nel profondo ciel.

E cielo e mar ridenti
Ne l'aura mila un'armonia possente;
Hanno a la brezza tremante
Fremiti e baci gli steli dei fior,
E per l'assurda immensità dormante
Tutto il creato ti assicura: Amor!

No, non è fango l'anima
Se a fare altere travolando ardita,
Andamento impavida
Squarcia dei cieli il fulgido mister;
Se nell'ora dei secoli infinta
Con ferma possa va sorvolando il Veri.

Per la viale e i triboli,
Intento il guardo a una superba meta,
Ballo di sogni e palpiti,
Fido a l'ubero de la sua vita,
Solitario guerrier s'erge il poeta,
Da le rovine del tempo che fa.

Sulla sua fronte impavida
Scopre il nudo falce de la procella;
Per fra la turba ignobil
Solo ed assorto in intimo desir,
Fior di trapasso, e l'umana stella,
Ride al suo sguardo il Sol de l'avvenir!

La data storica.
22 agosto (1849). Daniele Manin va in esilio.

Un pensiero al giorno.
Le donne hanno l'istinto della devozione: nella duchessa come nella cameriera si trova sempre la stoffa della suora di carità.

La sfinge. Parola quadrata.
— Mi inascevo per ardori i delfanti.
— Fu simbolo di Dei falsi e bugiardi.
— Poi d'irto il tipo da cui Dio ti guardi.
— Sto in farmacia tra i purganti e gli uni.
Spiegazione del monoverbo precedente.
TRE CCI A

Per finire.
Avvisi calabri.
UN COCCHERE al quale sono morti già due padroni cerca un padrone sile.
ACQUA INFALLIBILE per guarire la cecità.
Che coman cioè paesi senza leggere questo avviso.
QUI SI VENDONO guanti per uomo di pelle e per donna senza dita.

Penna e Forbici

Si avvisano

I padri di famiglia, gli operai, i commercianti, i costruttori, gli impresari, e tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento della propria condizione finanziaria, che sta per chiudersi la vendita degli ultimi biglietti della Grande Lotteria Nazionale, autorizzata colla legge 24 aprile 1890, n. 8824, serie terza.

Si ricorda che ogni biglietto costa una lira e può vincere tanti premi per oltre 400,000 lire.

Che le estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno.

Che i premi sono tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, colla somma depositata a questo solo scopo presso la Banca nazionale sede di Genova.

In Genova, i biglietti si vendono dalla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, e nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiavalute.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

DALLA PROVINCIA

Gli slavi d'Italia

Un documento per la storia.

Il *Forum* di sabato dedica il seguente documento « a quelli che accarezzerebbero l'idea di una agitazione panslavista presso i nostri montanari, sperando che basti una volta per tutte a togliere qualsiasi dubbio sulle aspirazioni ed i sentimenti d'italianità di quei essi sono animati ».

N. 470-L.
Provincia del Friuli Distretto di San Pietro

Comune di San Pietro al Natosone.
L'anno mille ottocento sessantasette, addì 28 del mese di maggio, in San Pietro, nel solito luogo delle adunanze consigliari.

Il Consiglio comunale, presieduto dal signor Luigi dott. Seoli, Sindaco del Comune, in seguito ad avviso scritto emesso giunse la prescrizione degli articoli 79 ed 80 della legge 2 dicembre 1888 n. 3352, si è legalmente convocato in seduta ordinaria di primavera, nelle persone dei seguenti consiglieri:

1. Seoli dott. Luigi, sindaco.
2. Battaino Giuseppe, assessore.
3. Mullig Antonio, assessore.
4. Jussa Valentino.
5. Massera Giovanni.
6. Blaustig Giovanni.
7. Visentini Antonio.
8. Cosmao Andrea.
9. Groyon Giuseppe.
10. Quarina Michele.
11. Jussig Giuseppe.
12. Quarina Luigi.
13. Miani G. B.

componenti il numero voluto dalla legge per la validità delle deliberazioni, collo intervento del sottoscritto ff. di Segretario.

Il Sindaco presidente, dichiara aperta la seduta, e ricorda che è posta all'ordine del giorno la deliberazione riguardante il cambiamento di nome del Comune, proposto da chiamarsi — Comune di San Pietro al Natosone — invece che San Pietro degli Schiavi.

Il Presidente espone esergli giunta da molte parti relazioni verbali di questi amministratori, tutte esprimenti il desiderio che dopo l'aggregazione del Comune al Regno d'Italia, novellamente e felicemente istituito, venga cambiato il nome al Comune, onde sia tolta ogni traccia di derivazione straniera agli abitanti di questo circondario, anche nel linguaggio amministrativo, i quali essendo italiani di cuore, di tradizioni d'interessi e di educazione, si propongono di essere e rimanere tali anche nei secoli avvenire.

Il Presidente rammenta al Consiglio le vicissitudini storiche passate dalla due convalli, che un tempo si chiamavano d'Antro e Merso, e che ora formano il Distretto amministrativo di S. Pietro, sabbene fra più attenti confini. Soggetto ai Patriarchi di Aquileia molto tempo prima, nel secolo decimoquinto (1420) fu aggregato alla Repubblica di Venezia, della quale seguì le sorti nella prospera e nell'avversa fortuna fino alla sua caduta. Alla pace di Campoformido divenne preda dell'Austria; fu unito poscia al primo Regno d'Italia, ridiventa austriaco per i trattati del 1815, e di nuovo aggregato al Regno d'Italia col trattato di Vienna del 8 ottobre decorso. Ben si vede dunque come il Distretto di S. Pietro, seguendo da dodici secoli le sorti delle stirpi italiane succedutesi nel Friuli, abbia bene meritato la cittadinanza italiana, e come i suoi abitanti, obliando l'origine slava, possano dirsi e chiamarsi italiani.

Il Presidente, dopo tale esposizione, diretta a giustificare la proposta, prega il Consiglio a voler deliberare se convenga o meno chiedere l'autorizzazione per il cambiamento di nome del Comune, da chiamarsi quindi innanzi « San Pietro al Natosone », derivativo proveniente dal nome che si dà nel Distretto al maggior corso delle sue acque.

La discussione è aperta sull'argomento posto all'ordine del giorno.

La proposta accolta con plauso dal Consiglio, viene posta ai voti ed unanimemente approvata per alzata e seduta, deliberando d'intervenuti di proporre all'Eccell. Ministero che per Decreto Reale il Comune sia autorizzato di cambiare il suo nome attuale in quello più proprio e più dignitoso di San Pietro al Natosone.

Prova lettura, il verbale viene sottoscritto dal Sindaco, dal consigliere anziano fra i presenti, e dal ff. di segretario.

Il Sindaco, dott. Seoli
Il cons. anziano, Andrea Cosmao
Il ff. di Segretario, A. Licaro

Carbonchio negli animali e pustola maligna nell'uomo.
A Canova di Sanità si verificano gli scorsi giorni alcuni casi di carbonchio negli animali bovini. Come al solito, uno di questi animali fu molto imprudentemente scuoiato e sezionato, da certo Ma-

detto Toredan Antonio, il quale s'inoculò al dorso di una mano il virus carbonchioso, cosicchè si sviluppò presto in quel sito una pustola maligna. Per buona fortuna intervenne il medico locale di Canova dott. Chiaradia, che caratterizzò profondamente col ferro rovente la parte malata e la medola poi come esige la scienza, tanto che si spera di salvare l'individuo da una morte che senza il soccorso dell'arte, sarebbe stata certissima. Sappiamo che sabato partiva per Canova l'egregio veterinario provinciale dottor Romano, coll'incarico di studiare sul sito le cose sotto il rapporto dell'igiene del bestiame, e provvedere di conformità onde impedire lo sviluppo di nuovi casi.

Per la Scuola Normale di S. Pietro

In appendice alla notizia che abbiamo dato mercoledì scorso circa l'assegnamento di dieci sussidi straordinari a quella Scuola, leggiamo nella *Tribuna*: « La Scuola normale femminile di S. Pietro al Natosone fu istituita per mantenere tra le popolazioni slave del Friuli e per diffondere l'uso della lingua italiana ».

Sotto il ministro Villari, i 28 sussidi assegnati a quella Scuola, furono ridotti a cinque.

Ora le autorità scolastiche locali hanno fatto rilevare la conseguenza gravissima di tale misura, ed il ministro Martini, accogliendo le loro proposte, ha assegnato alla Scuola altri dieci sussidi straordinari di lire trecento l'uno, da conferirsi ad alunni di origine slava.

Sappiamo poi che è intenzione dell'on. Ministro di rinforzare e migliorare la Scuola di S. Pietro al Natosone, per che la sua azione sia sempre più efficace.

Quel provvedimento darà una giusta soddisfazione ai sentimenti della patriottiche popolazioni del Friuli, che avevano visto con vivo dolore che la Scuola di S. Pietro al Natosone mandasse al suo fine.

È consolante vedere che i slacchi avvertimenti non se li porta il vento, e che lo svegliarono e i momenti recano frutto di ottimi provvedimenti.

Si telegrafa poi al *Corriere della sera*:

« A complemento della notizia telegrafata circa la Scuola normale di San Pietro al Natosone, vi dirò che il ministro prenderà la somma occorrente ai nuovi posti gratuiti, dal capitolo e Sussidi straordinari agli alunni della Scuola normale ». E poi proposito del ministro di rafforzare quella Scuola e renderla più efficace ».

Maggio, 21 agosto

L'esattoria delle imposte.

Qui regna vivo malcontento perché venne concessa l'esazione delle imposte e tasse per quinquennio 1893-97 ad uno dei concorrenti all'appalto con l'aggiunta di riscossione dell'1.50, mentre altri si sarebbe assunta la riscossione coll'1.24 per cento.

Questo non è il modo di tutelare gli interessi dei contribuenti, già gravati oltremoda dalle imposte e tasse, e si confida che la r. Prefettura non mancherà di provvedere affinché non si abbia a risentire un danno non lieve coll'aggio maggiore di riscossione.

Ispezione delle vigne del Mandamento, situato al di là del Natosone.

Sappiamo — scrive il *Forum* di lunedì — che in seguito a vive e ripetute istanze del nostro Comitato Agrario, e col concorso della benemerita Associazione Agraria Friulana, venne definitivamente stabilito che la esplorazione sommaria di tutte le vigne verso il nostro confine orientale, si faccia nella prima metà di settembre. Sarebbe bene che i Sindaci e tutti coloro che s'interessano di viticoltura, volessero nel tempo che procederà la visita osservare attentamente le vigne e notare ove si riscontrano depauperamenti di qualsiasi natura, per riferirne all'ufficio dell'esplorazione, affinché questa possa riuscire più che è possibile sollecita ed efficace.

Rissa e ferimento. In Erto d'Avio venne denunciato Corona Giovanni perché essendo venuto in rissa per vecchi rancori con certo Della Patia Geremia, lo ferì al viso con un colpo di piccola la cui lesione fu giudicata guaribile in giorni 20.

Il Corona è latitante.

Incedendo. In Sedogliano, per causa di fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fienile di Serravalle Giovanni. L'incendio si comunicò tutto all'attigua abitazione.

Per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi e di attrezzi rurali, il Serravalle ebbe un danno di L. 1400. Era però assicurato. Nessuna disgrazia alla persona.

Al momento di mettere in macchina apprendiamo la triste notizia della morte avvenuta questa mattina in Felsetano (Tricesimo) della signora

Amalia Cozzi ved. Chiusi

Avv. 78 anni, ed era suocera del nostro egregio e carissimo amico avv. Cesare Fornara, al quale porghiamo vivo condoglianza.

CRONACA CITTADINA

Il caldo. Anche ieri è stato di quel buono. Il termometro ha segnato 87 gradi Dio, che oppressione! Che soffocazione! Che... distillazione! Cose da far riconoscere dell'inverno persico... il cronista del *Friuli*!

Il cielo s'è annuvolato nel pomeriggio, il tuono ha brontolato ad intervalli, e alle 9 e mezza fra altri tuoni ed un vivo e fitto lampeggiare, è caduta un po' di pioggia; pochina, pochina, da non servire a nulla: una parodia di temporale.

S'è, oggi, caldo di nuov; e arriverà chissà per quanti giorni ancora prima che cada la pioggia destinata a « rinfrescare il bosco ».

Se può essere un sollievo, constatiamo però di non essere soli a godere delle delizie della cremazione.

Il caldo è insopportabile in altre città d'Italia, come Torino, Firenze, Brescia, ecc. In parecchie città della Francia, a Vienna e a Berlino, furono in questi giorni frequenti i casi d'insolazione.

Società operaia generale.

Alle ore 11 e mezza di ieri, si riunì il Consiglio di questa Società ed approvò senza osservazioni il resoconto del mese di luglio; deliberò che una rappresentanza della Società si rechi a Spilimbergo il 4 settembre, per partecipare alle nozze d'argento di quella Società, e si partecipò al Consiglio, che il quoto per il banchetto per i soci è stabilito in lire 2.50.

Si nominò quindi una Commissione composta dai signori: Flaibani Giuseppe, vice-presidente, Gambierati Giovanni, Sabbadini Luigi, Sambuco Michele e Cussetti Angelo, con incarico di recarsi nei lavoratori e casa, per procurare l'iscrizione di soci nuovi.

Si deliberò di non tenere il solito banchetto nell'anniversario della Società; e ciò per attenersi al lutto per la morte del Presidente.

Si partecipò che la Direzione per il venturo anno scolastico, ha diviso il concorso per mantenimento della Scuola in lire 1000.

Indi il vice-presidente con belle e sentite parole, fece l'elogio funebre del signor Marco Bardusco, come molto affezionato alla Società, e come industriale esemplare; partecipò che la Direzione, saputa la morte di lui, mandò lettera di condoglianza alla famiglia del caro estinto; e diede lettura di una lettera colla quale la famiglia Bardusco mandò lire 800 per inscrivere l'estinto fra i soci perpetui. Si deliberò quindi di portare alla prima assemblea i nomi dei signori Rizzani Leonardo e Marco Bardusco, per inscrivere nel libro d'oro. Il Consiglio per acclamazione votò un ringraziamento alla famiglia Bardusco.

Si deliberò pure di nominare nel prossimo Consiglio una Commissione per la iscrizione nel libro delle prenotazioni, dei soci benemeriti e benefattori.

Cominciò il vice-presidente essere intenzione della Direzione di tenere quest'anno il ballo popolare, per così procurare qualche introito alla Società. Indi si ammisero soci nuovi.

La corsa di ieri. Si presentavano i seguenti sei cavalli:

Wanda del signor Bianchini, Rienza del signor Pavan, Girella della Società Antenor, Pepa del signor Tosi, Jena Orloff del cav. Rabini, Pino del signor Susa.

Nella prima prova si sono distaccati il Pino e la Jena Orloff, rimanendo nella lizza gli altri quattro.

Nelle altre due prove giunsero nel medesimo ordine: 1. la Pepa 2. la Girella 3. la Rienza, 4. la Wanda, vincendo rispettivamente i premi assegnati di lire 800, 400, 300, 200, e bandiere d'onore.

Sar Chieco che guidava il Pino, ebbe un successo strepitoso e dimostrazioni assordanti da parte specialmente dei flautisti della riva.

Un pubblico non molto numeroso assisteva a questa ultima corsa. Nell'elenco suonava la Banda musicale di Felseto-Urbort.

Ed anche quest'anno è finita, colle corse, e per l'anno venturo bisognerà cercare e trovare qualcosa di nuovo. Questo è un moito che la stampa cittadina va ripetendo inutilmente da qualche anno, ma abbiamo voluto farlo anche questa volta, benché convinti che avrà il medesimo risultato, per sgravio di coscienza.

Calati in gattabula. Vediamo assicurati che il sig. Domenico Galati sta scontando nelle carceri di Roma la pena inflittagli dalla Corte d'Appello di Venezia colla sentenza 21 maggio 1892, in seguito alla querela contro di lui sporta dall'onorevole deputato Selimbergo.

Il professore concittadino

sig. G. Del Pappo, che ora trovasi a Foggia, è stato nominato insegnante di disegno nel nostro R. Istituto.

Ciò apprendiamo da un dispaccio privato, e non possiamo che congratularci sinceramente coll'egregio professore.

Funerali. Ieri mattina si fecero i funerali a Giuseppe Del Bianco, detto Garibaldi.

Intervennero una bella schiera di soci dell'Operaia generale colla bandiera, ed alla testa il vicepresidente sig. Giuseppe Flaibani, i rappresentanti della stampa cittadina, parecchi cittadini notevoli, fra cui gli avvocati Lianessa e Leitenbaum, il signor G. B. Angeli, e moltissime torce.

Prima delle esequie religiose, sulla porta della chiesa dell'Ospitale, il signor Flaibani rammentò, a nome di tutti gli amici, la virtù del povero! Sposo onesto, lavoratore indefesso, sacrificatosi per la famiglia di sua sorella; mentre altri avrebbe dovuto pensarci. Dede al modesto concittadino ed amico un commovente addio.

Il lamento saluto porse con belle parole in nome della stampa cittadina; il collega Vincenzo Lucardini.

Una domanda. Riceviamo e pubblichiamo:

Jeri, come i lettori sanno, ebbero luogo le funerali onoranze del compianto Giuseppe Del Bianco, che, a merito degli amici suoi e della famiglia, riuscirono proprio degna di lui.

Però non mi soddisfai del tutto quanto riguarda il servizio funebre dell'Ospitale. Mi sia lecito fare una domanda: non è prescritto nella tariffa dei trasporti funebri dell'Ospitale, che almeno mezz'ora prima di quella fissata, debba collocarsi nell'atrio del medesimo un tavolino, una sedia ed un calamejo, per registrare quelli che con torce o con corone, intendono rendere un'ultimo tributo d'affetto al povero estinto?

Tale mancanza purtroppo l'ho notata in altre circostanze, e l'ultima proprio quando ebbero luogo i funerali del povero Viola (altro distributore di giornali).

Con le ore 21 che l'Ospitale esige per il trasporto funebre d'ogni trapassato, mi sembra che il collocarvi quanto sopra accennato, non sia di discapito sotto alcun rapporto.

Rolando G.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Bardusco Marco:

Bernardis dottor Ugo lire 1, Cacciari ing. Vincenzo 2, Novelli Ermenegildo 1, Gonnari Giovanni, rag. J. Viezzi Giuseppe di Pordenone 2, di Del Bianco Giuseppe (detto Garibaldi) Antonini Giacomo lire 1.

Ammissione alla R. Accademia e Scuola militare.

Leggiamo nell'*Espresso* italiano:

Passato l'anno di transitoria sospensione degli esami di ammissione alla R. Accademia e Scuola di Modena e ripresi le cose nelle loro normali condizioni, molte famiglie penseranno alla scelta dell'Istituto ove collocare i loro figli.

A noi piace seguitare l'oro l'antico e sempre ottimo Istituto Barberia di Torino, del quale più volte il nostro giornale ebbe occasione di rilevare i buoni risultati.

L'unità ed esclusività dello scopo, le condizioni del locale che più favorevoli non potrebbero desiderarsi per l'educazione fisica, l'educazione morale notoriamente accreditata, la disciplina che sappiamo costantemente osservata quale proprio coefficiente di buona riuscita, la istruzione affidata a professori scelti fra i migliori di quella città, la prossimità della R. Accademia militare che offre agio al predetto Istituto di giovare all'opera e del consiglio degli insegnanti in essa, sono titoli che non possono a meno di meritare un giusto apprezzamento di preferenza da parte della famiglia.

Teatro Sociale. Splendida per

concorso fu la serata di sabato, e così quella di ieri sera, se si deve tener conto che si trattava di una rappresentazione fuori d'abbonamento.

La signora Salud Othon, evidentemente l'udista, sosteneva come meglio può la parte di Aida.

Beneissimo tutti gli altri artisti.

— Perdurando l'indisposizione della prima donna signora Othon, verrà a sostituirle la distinta artista signora Maria Peri.

Questa egregia prima donna cantò

due volte al teatro della Scala in Milano, dove ottenne il più brillante successo; talora le scene del *Continale* di Bologna, ed a Modena fu imposta dall'editore Riccardi per eseguirlo col Gnoccarini, il nuovo *Don Carlos* di Verdi. A fianco di spezzate celeberrime, per così vari teatri d'America. È acclamata per la grande stagione di Firenze, prossimo autunno, e per il carnevale quaresimale 92-93 al *Liceo* di Barcellona.

Dalla signora Salud Othón abbiamo ricevuto questa mattina un biglietto col quale l'egregia artista ringrazia riconoscendo per la benevola accoglienza fatta a Udine dalla stampa e dal pubblico, e dice che è partendo per Venezia, ove la chiamano precedenti impegni, porta seco il più grato ricordo di questa gentile città e l'utile pubblico.

Ignoti bricconi nella scorsa notte strapparono e dispersero al suolo una gran quantità di uva nel giardino di Götterli Giacomo in via Ronchi, arrecandogli non lieve danno.

Chi l'ha perduto? Ieri alle 10 le Guardie di Città rinvennero un ombrello di seta da signora, che trovandosi all'Ufficio di P. S.

Bracciale d'oro perduto. Lunedì 15 corrente, fu perduto un bracciale d'oro. Chi l'avesse trovato, portando al nostro Ufficio, riceverà compenso in denaro.

Per gli scolari. Insegnante giunse da lezioni a quelli che devono ripartire ad essere ammessi nella prossima sessione. Rivolgere all'Ufficio del Friuli.

Per pochi giorni è aperto in via Cavour, n. 1, un Negozio di libri, lavori in alabastro e in legno, *cogome* da caffè, candele, attaccapanni in legno, ed altri oggetti a prezzi modicissimi.

Udine, 14 agosto 1892.

Tarantola e Zannoni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 agosto 1892.

Nati:
Nati vivi maschi 6 femmine 11
morti 1
Esposi 1
Totale N. 19

Morti a domicilio:

Primo Badger di Luigi, di giorni 9 — Angelo Del Fabbro fu Pietro, d'anni 55, stato — Giovanni Maria Baldovini fu Pietro, d'anni 63, maritato — Maria Pontelli-Cornelli fu Giovanni, d'anni 50, casalinga — Teresa Occhini di Vittorio, di mesi 1 — Marco Barbaresco fu Giovanni, d'anni 68, industriale — Maria del Santo di Girolamo, d'anni 88, suora di carità — Anna Rizzi di Giovanni, d'anni 8, scolaria — Anna Rizzi di Giovanni, d'anni 2 — Rosa Gozzi di Giacomo, d'anni 27, contadina.

Morti all'ospedale civile:

Giuseppe Maggini fu Antonio, d'anni 71, facchino — Teresa Toncatti-Pelizzon fu Michela, d'anni 71, contadina — Riccardo Pradolini, di mesi 1 — Santa Mioni-Ermacora fu Giovanni, d'anni 75, contadina — Giuseppe Del Bianco fu Giacomo, d'anni 11, rivenditore di giornali.

Morti alla Casa di ricovero:

Giuseppe Mininello fu Giuseppe, d'anni 84, falegname.

Totale 16

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni:

Antonio Sporonzi, operaio, con Rosa Maria Giuseppe Gozzi, casalinga — Annibale Dalmazzo, r. impiegato, con Antonietta Bravi, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Angelo Bianchi, muratore, con Elena Sella, contadina — Giov. Batt. Fenici, agente di negozio, con Teresa Favotti, contadina — Gaetano Ruffa di Baloterra, capitano di fanteria, con Evelina Berlam, agiata — Arcangelo Rizzi, muratore, con Rosa Zavagno, operaia — Pietro Brandolino, agente di negozio, con Anna Maria Mascetti, maestra comunale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 22 Agosto 1892.

Rendita	12 ago.	13 ago.	14 ago.	15 ago.	16 ago.	17 ago.	18 ago.	19 ago.	20 ago.	21 ago.	22 ago.
Ital. 5 %, contanti	94.75	94.90	94.50	95.	95.15	95.30	95.45	95.60	95.75	95.90	96.05
Id. 5 %, ann. 1° semestre	94.75	95.	94.75	95.10	95.35	95.60	95.85	96.10	96.35	96.60	96.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.	94.1/2	94.	94.1/2	95.	95.1/2	95.3/4	95.5/8	95.7/8	96.	96.1/4
Obbligazioni											
Ferrovie Meridionali ex coup.	398.	397.	395.1/2	397.	396.	398.	398.	398.	398.	397.	397.
3 %, Italiane	299.	298.	299.	299.	298.	299.	299.	299.	299.	299.	299.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	488.	488.	485.	486.	485.	486.	486.	486.	486.	487.	487.
5 %, Banco di Napoli	488.	487.1/2	487.	487.	488.	488.	488.	488.	488.	488.	488.
Id. 5 %, Banco di Roma	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Id. 5 %, Banco di Sicilia	460.	465.	465.	465.	465.	465.	465.	465.	465.	465.	465.
Fondo Cassa Risp. Milano 6 %	508.	505.	505.	505.	505.	505.	505.	505.	505.	505.	505.
Fondo Provincia di Udine	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.
Azioni											
Banco Nazionale	1341.	1350.	1320.	1350.	1350.	1350.	1350.	1350.	1350.	1370.	1370.
di Udine	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Popolare Friulana	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Cooperativa Udinese	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.
Colonificio Udinese	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.
Vedette	238.	238.	240.	236.	248.	238.	238.	238.	238.	238.	238.
Società Tramvie di Udine	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.
ferrovie Meridionali	648.	648.	648.	655.	655.	655.	655.	655.	655.	655.	655.
Mediterranea	521.	521.	519.	519.	523.	523.	523.	523.	523.	523.	523.
Cambi e valute											
Francia 100 fr. — chèque	104.10	104.05	104.	104.	104.10	103.90	103.95	104.	104.	104.	104.
Germania 100 M. — do	128.15	128.20	128.10	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15
Londra 100 L. — do	26.19	26.19	26.19	26.19	26.24	26.27	26.32	26.32	26.32	26.32	26.32
Austria e Banconote	218.1/2	219.1/2	219.	219.	219.	219.	219.	219.	219.	219.	219.
Napoleoni	20.75	20.75	20.75	20.77	20.77	20.77	20.77	20.77	20.77	20.77	20.77
Ultimi dispacci											
Chiccare Parigi ex coup.	91.02	91.10	90.85	91.15	91.50	92.	92.05	92.15	92.15	92.15	92.15
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.											
Tendenza buona											

Strazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 Agosto 1892.

Venezia	61	98	21	4	86
Bari	82	96	72	18	5
Firenze	78	23	62	28	76
Milano	71	43	73	28	16
Napoli	59	40	70	3	11
Palermo	71	61	81	25	94
Roma	46	45	17	84	62
Torino	33	32	14	65	10

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 8 - 92 ora 9 a ore 3 p. ore 9 p. glor. 22

Bar. rid. a 10	751.7	750.8	751.7	750.9
Alto m. 115.10				
Riv. del mare	44	32	59	40
Umidità relat.	44	32	59	40
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	N	SE	NE	SE
3 direzione	3	8	1	2
2 vel. Kilom.	30.2	84.6	26.2	26.8
Temp. centigr.				

Temperatura massima 37.9

(minima) 22.0

Temperatura minima all'aperto 21.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del giorno 22 Agosto 1892.

Tempo probabile

Bagni Salati a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.

La guerra civile a Tangeri

I ribelli si ritirano. Villaggi bruciati

La *Riforma* ha queste notizie da Tangeri:

Narrasi che 4000 uomini di truppe sgherfiane, divise in tre colonne, invasero e abbandonarono le alture, ritirandosi nell'interno della provincia, dopo bruciata una foresta. Così impedirono l'avanzarsi degli imperiali.

Chi accari bruciarono cinque villaggi deserti.

Tre feriti aguzzini morirono bruciati fra le fiamme delle capanne.

Non si spiega la ritirata dei ribelli; pare siano state discordie fra loro; altri però creda che preparino un'imboscata. Chi dice che il loro capo Hamam sia ferito, chi fuggito.

L'ETA DI CRISPI

La *Riforma*, rettificando un errore in cui è incorso l'*Opinione* nel riferire l'età di Crispi, scrive:

L'altro giorno era il *Corriere della Sera* che si ostinava a regalare all'on. Crispi quella ormai leggendaria malattia d'occhi, che, stando alla voce corsa, dov'ebbe affliggerlo, forse in panazione d'aver visto troppo chiaro in tante circostanze.

Ieri sera era l'*Opinione*, che, in un interessante articolo scritto a proposito dell'avvento di Gladstone, sulla longevità degli uomini di Stato, attribuiva, fra gli altri esempi citati, all'onorevole Crispi, settantacinque anni.

La verde vecchiezza dell'on. Crispi è veramente, come dice la nostra consorella, degna di essere ammiratione da amici e da avversari; ma non dispiacerà, crediamo, all'*Opinione*, che, per amor di esattezza, si rettifici da noi quella cifra.

L'on. Crispi è nato il 4 ottobre 1819; e, se si vuole saperne di più, aggiungeremo, alle ore 11.35 d'Italia; e fu battezzato il 7 nella chiesa matrice di Ribera. Egli compirà per conseguenza 73 anni il 4 ottobre prossimo.

È, ugualmente, una bella età: tanto più bella, inquantochè mentre la politica avrebbe dovuto logorare il nostro amico, con i dolori sghignasigli e negli undici anni d'esilio, resi più tristi da tre ingiuste espulsioni, e poi, egli è sano e fresco e vigoroso come tutti potrebbero augurarsi di essere; e, quantunque si sia tanto guadagnato il diritto al riposo, lavora come un giovanotto, anzi assai più che dalla grande maggioranza dei giovani non si lavori — e vive oggi come quarant'anni addietro.

Accettiamo, del resto, la compagnia degli ottantenni e novantenni, in cui l'ha messo, l'*Opinione* come un augurio, che tutti gli italiani debbono dividere con noi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per il 20 settembre

Si vorrebbe dare quest'anno maggiore solennità ed imponenza alla commemorazione del 20 settembre, in risposta alle recenti dimostrazioni clericali. Ad organizzare questa commemorazione le associazioni liberali romane stanno prendendo gli opportuni accordi.

Il Re alle manovre alpine

Valsavaranche 21 — Domani il Re scenderà al castello di Sarre, dove ospiterà il ministro della guerra.

Quindi il Re, accompagnato da Pelloux, assisterà alle manovre delle brigate contrapposte in Valsavaranche e a La Thuile, nei giorni 23 e 24 corrente.

Auguri in diminuzione

In Vaticano si osservò una diminuzione di auguri, ricevuti dall'estero in occasione dell'onomastico del papa, e specialmente dalla Francia.

Amministrazione autonoma

I ministri Grimaldi e Bonacci convennero sulla opportunità di mantenere l'autonomia nell'amministrazione del Fondo culto, senza pregiudizio di tutte quelle semplificazioni che si potranno introdurre nella medesima.

Elezioni nel IV Collegio

Ieri si elesse un deputato nel IV Collegio di Roma, per il posto lasciato vacante dal deputato ministro Ellena.

Il risultato finora conosciuto dà al colonnello Ellena fratello del defunto 3742 voti, a Stracca 228. Mancano ancora 13 sezioni.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 20 agosto.

La rassegna della settimana è brillante tanto per i prezzi conseguiti, di nuovo miglioramenti in confronto alla precedente, quanto per la vitalità che presenta il mercato.

Tutti i diversi generi di produzione ebbero dal più al meno dell'interesse e sovente la sola mancanza degli articoli richiesti, a cui ripetutamente accenniamo, impedì più importanti transazioni. A ciò si aggiunga che anche le pretese di parecchi detentori, troppo rapidamente spinte, resero infruttuose molte trattative.

Un complesso di circostanze favorevoli ha dato alla situazione una solidità eccezionale, e ben a ragione i nostri produttori sanno decisamente approfittarne.

I bozzoli gialli Salonicco dai fr. 11 della settimana scorsa vennero man mano rialzando sino a fr. 11.40 a 11.60 oro, per cui anche nei gialli nostrani si accampano pretese di L. 12, il tutto a rendita quattro.

A Yokohama gli affari sono sempre cattivi; ecco le ultime quotazioni:

Filature in genere N. 1 a — 10.12 fr. 52.12 — id. N. 1.1/2 a 2.10.13 fr. 50 — id. N. 1.1/2 a 2.10.15 fr. 49 — id. N. 1.1/2 a 2.12.16 fr. 48.

Anche a Shanghai il mercato attivo è sulle basi di

Fr. 80 per tasche N. 4.3/4 genere Gold Elephant — Fr. 28, id. N. 5 superiori genere Gold Lyon — Fr. 26, 3/4, id. N. 5 superiori genere Gold Kilug.

BUJATTI ALESSANDRO gerente respon

Avrà luogo irrevocabilmente

il 31 agosto 1892

L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

Sono in vendita gli ULTIMI biglietti e molto probabilmente i più fortunati.

Rivolgersi alla

Banca Fratelli Casareto di Francesco.

Via Carlo Felice, 10 - Genova

e dai principali Banquieri e Cambiovalute nel Regno.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elisir Saluto del Frate Agostiniano di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Basso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Veraleo Instantaneo — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può latitare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

VINO A BUON PREZZO
All'Osteria del Canerino in via Cussignacco, vendesi un'eccezionale vino da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi pure olio di pura Oliva fino, a L. 1.10 finissimo a L. 1.20.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,

acidula,

guzosa, anti-epidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Bacelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - 89

burbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Albergo POLDO

Stazione balneare

PIANO D'ARTA

(CARBONIA)

Metri 500

Albergo rinomato, ottima posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e biliardo. Ottimo servizio. Corrozzo per la Stazione e gite. Posta; e telegrafo.

Conduttore e proprietario

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonambula ANNA D'AMICO conformemente sempre più la moribonda fama che in unione al consorte si è così spidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiarovagante sonambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere. Nelle risposte riceveranno chiarimenti interessanti e necessari. Alle lettere che chiedono il parere bisogna unire, sia per via postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5,20, o per l'estero lire 5,25. Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

FOTOGRAFIE

(10.000 soggetti differenti)
CONCURRENZA IMPOSSIBILE!
fotografie (dal vero) soggetti differenti. Album extra galante. Lire 5,80. In via franco, raccom. Non si spediscono per assegno. Scrivere Lambertini, piazza Cavour, Spexia.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a.	O. 4.45 a.	M. 1.50 a.	O. 4.45 a.
O. 4.40 a.	O. 8.00 a.	O. 4.40 a.	O. 8.00 a.
M. 7.35 a.	O. 9.15 a.	O. 7.35 a.	O. 9.15 a.
D. 11.15 a.	O. 2.15 p.	O. 11.15 a.	O. 2.15 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	O. 1.10 p.	O. 6.10 p.
O. 5.40 p.	O. 10.50 p.	O. 5.40 p.	O. 10.50 p.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.	D. 8.03 p.	O. 10.55 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 6.45 a.	O. 8.50 a.	M. 6.45 a.	O. 8.50 a.
O. 7.45 a.	O. 9.45 a.	O. 7.45 a.	O. 9.45 a.
O. 10.30 a.	O. 1.34 p.	O. 10.30 a.	O. 1.34 p.
D. 4.50 p.	O. 6.50 p.	D. 4.50 p.	O. 6.50 p.
O. 5.25 p.	O. 8.40 p.	O. 5.25 p.	O. 8.40 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.37 a.	M. 2.45 a.	O. 7.37 a.
O. 7.31 a.	O. 11.18 a.	O. 7.31 a.	O. 11.18 a.
M. 8.52 p.	O. 7.34 p.	M. 8.52 p.	O. 7.34 p.
O. 5.20 p.	O. 8.46 p.	O. 5.20 p.	O. 8.46 p.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.45 a.	O. 9.31 a.	M. 6.45 a.	O. 9.31 a.
M. 9.00 a.	O. 9.31 a.	M. 9.00 a.	O. 9.31 a.
M. 11.50 a.	O. 11.51 a.	M. 11.50 a.	O. 11.51 a.
O. 3.30 p.	O. 8.37 p.	O. 3.30 p.	O. 8.37 p.
M. 7.34 p.	O. 8.02 p.	M. 7.34 p.	O. 8.02 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 7.47 a.	O. 9.47 a.	M. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.02 p.	O. 5.25 p.	M. 1.02 p.	O. 5.25 p.
O. 5.10 p.	O. 7.33 p.	O. 5.10 p.	O. 7.33 p.

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
S. F. 8.45 a.	O. 9.42 a.	M. 6.45 a.	O. 9.31 a.
S. F. 11.15 a.	O. 1.10 p.	M. 9.00 a.	O. 9.31 a.
S. F. 2.35 p.	O. 4.28 p.	M. 11.50 a.	O. 11.51 a.
S. F. 5.55 p.	O. 7.42 p.	O. 3.30 p.	O. 8.37 p.
		M. 7.34 p.	O. 8.02 p.

Volete la salute??



Liguore Stomatocico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano.

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressa una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosaro, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Temadoni, A. Manganotti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Non ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dal Fratelli Rizzzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellucola ed igigica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liguore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selva, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIU ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri o farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Budese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni

genere si eseguono nella tipografia del

Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Civildesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immanabilmente una od anche più volte, quando le Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi dalle 8 quindici persone che ne facessero richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, conforme al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchigie, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e che a parte da mangiarsi uniti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buono per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardinio N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE